

## **RIMANERE PER ANDARE**

### **Lettera invito del diacono Giorgio Cotelli al convegno delle Caritas parrocchiali del 25 maggio**

Andare, andare ... rimanere, rimanere... Forse sarebbe meglio: rimanere per andare.

Rimanere ovvero “stare accanto” ad un Amico, Gesù, che ci ha accompagnato in tutti i convegni Caritas con il dono della sua Parola. Correva il 2008, era il 19 aprile, un giorno radioso dopo il temporale, ecco che alle 9 un fazzoletto di azzurro squarcia il cielo plumbeo, carico della minaccia di pioggia: da quell’anno, quell’Amico non ci ha più lasciati, come il sole non ha lasciato i nostri convegni.

In tutti questi anni la Parola ci ha visitati e ha reso lo spazio del convegno uno spazio gravido e generativo.

AverLo accanto ed avere accanto la sua Parola ci ha permesso di “vedere”, donandoci occhi nuovi: ci ha dato di poterlo riconoscere negli uomini e nelle donne di carità; la possibilità di riconoscerlo nelle parole del Vescovo Luciano, che non ci ha mai fatto mancare il suo affetto e il suo sostegno; di riconoscerlo nei fragili, ai quali Lui ci riconsegna ogni giorno quando, sin dal mattino, ci precede in ogni opera di carità.

Gesù addestra le nostre mani per impastare la nostra vita con la sua Parola. Egli si immerge per primo in ognuno di noi, facendo fiorire il deserto che a volte ci abita. Quest’anno non solo ci verrà chiesto di riconoscerLo mentre ci cammina accanto, ma proveremo, non senza timore, a rimanere in Lui mettendo nelle sue mani la nostra fragile vita.

Noi gli apparteniamo e con noi tutti i fratelli più feriti di questo mondo smemorato di Dio. Devo confessarvi che non è facile resistere alla tentazione di fuggire dal rimanere, ma in questo che è l’Anno della Fede, accogliamo l’invito a diventare insieme piccoli segni discreti di fedeltà, aprendoci ad un’amicizia discreta e priva di ogni ambiguità, con Lui Gesù che è l’amico compassionevole.

Vi aspetto tutti nello spazio del convegno delle Caritas Parrocchiali al Villaggio Prealpino sabato 25 maggio (dalle 9.00 alle 16.00). Anticipatamente ringrazio la comunità che ha come patrona Santa Giulia che accoglie il nostro farci convegno. Un pensiero particolare va a don Luciano, a don Pietro che sta accompagnando i bambini e i giovani a riscoprire la carità “a portata di mano”.

L’augurio che faccio a tutti, soprattutto a chi non potrà essere presente, è che possiamo aprirci all’ascolto di Lui che ci invita: “Rimanete in me” per aprire il cuore a servilo prontamente nei fratelli. Solo impastando la nostra vita con Gesù troveremo il coraggio di spingerci nelle “periferie esistenziali” indicate da Papa Francesco nella Veglia di Pentecoste.

Con Voi, nell’affidare allo sguardo materno di Maria, il nostro “rimanere per andare”

*diacono Giorgio*